

Formazione Iniziale. Proposta progettuale di assistenza e formazione dei formatori coinvolti nella sperimentazione

ENTI REGIONE LAZIO

Premessa

L'intervento di assistenza e formazione proposta dal presente documento intende fornire gli strumenti operativi per la gestione didattica dell'attività secondo le linee dettate dal progetto di riforma, disegnare lo stato delle azioni sperimentali, raccogliere e rendere disponibili gli apporti di ciascuna esperienza attraverso l'istituzione di un supporto informativo al servizio del sistema di formazione iniziale.

Le linee guida tracciate all'Assessorato postulano una radicale trasformazione delle funzioni svolte fino ad oggi dal formatore che, al di là dell'impegno nella trasmissione dei contenuti, si troverà costantemente coinvolto in attività di coordinamento, progettazione, tutoraggio ed orientamento.

Ciò su cui, infatti, si pone l'accento è il processo di insegnamento – apprendimento in cui entrano in gioco molteplici variabili tra le quali, in prima analisi, la motivazione dell'allievo: la particolarità dell'utenza dei corsi di formazione iniziale attribuisce particolare importanza al

Il progetto riguarda in particolare l'attività di formazione dei formatori proposta e attuata nella regione Lazio in concomitanza con la sperimentazione dei percorsi delle nuova formazione professionale nell'ambito dell'obbligo formativo. La radicale trasformazione delle funzioni svolte dal formatore nel nuovo contesto normativo ha postulato un intervento mirato di formazione.

rapporto fra processi di insegnamento – apprendimento e gli stati motivazionali del gruppo classe.

Lo sviluppo di un'equilibrata relazione tra i due processi non può risolversi con la semplice esplorazione del campo metodologico – didattico per identificare adeguate strategie tese a vitalizzare il rapporto *motivazione – attività formativa*, ma deve tendere costantemente ad una impostazione interpretativa dello stato motivazionale come evento psicologico funzionalmente integrato nei processi di formazione della professionalità.

Da qui la necessità di aggiornare la professionalità dei formatori coinvolti con contenuti innovativi che li mettano in grado di controllare e valutare il processo presidiato, perseguendo il miglioramento continuo delle proprie capacità.

La costruzione di questo percorso mira, inoltre, anche nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse del sistema, a creare condizioni di scambio, sinergia e collaborazione tra i formatori.

In tal senso si ipotizza una fase di monitoraggio da effettuarsi attraverso una serie di incontri seminariali da svolgere tra formatori che operano su aree professionali affini, aggregandoli per territori limitrofi.

Si ipotizzano cinque seminari per un totale di 20 ore, utilizzando, per la conduzione degli incontri, esperti nell'ambito di riferimento.

La funzione degli esperti sarà quella di facilitare lo scambio di informazioni e di raccogliere documentazione prodotta dalle singole esperienze.

Si rivela, quindi, la necessità dell'istituzione di un "*Centro Documentale*", utilizzando anche strumenti telematici, nel quale far confluire tutta la documentazione raccolta sia negli incontri seminariali sia nella fase di formazione dei formatori coinvolti nei corsi sperimentali. Scopo di questa raccolta è di avere la disponibilità di una biblioteca documentale e di una banca dati con i quali potere effettuare delle indagini, per esempio di valutazione.

Una seconda azione di assistenza sarà costituita da una serie di interventi di tutoraggio da parte degli stessi esperti individuati per il monitoraggio, che interverranno durante le riunioni programmate, nei singoli centri, per i gruppi di lavoro coinvolti nella sperimentazione, con cadenza mensile.

Struttura dell'intervento

- Assistenza tecnica: azioni di monitoraggio e tutoring relativamente alla sperimentazione in atto
- Formazione:
Destinatari. Formatori coinvolti nella Sperimentazione della Riforma della Formazione Iniziale (circa 400 unità)
Periodo di svolgimento:
Gennaio – Giugno 2000 (I edizione) Formatori coinvolti nella sperimentazione A.F. 1999/2000

Luglio – Settembre 2000 (II edizione) Formatori coinvolti nella sperimentazione A.F. 2000-2001

Durata: 70 ore per ciascuna edizione

Modalità di intervento:

Interventi in aula con la presenza di circa n. 20 partecipanti raggruppati in base a criteri di territorialità.

Sono stati individuati quattro moduli di intervento:

ASSISTENZA E MONITORAGGIO 20 ORE
--

Modulo I

Intervento individualizzato 20 ore

Modulo II

Comunicazione e Relazione Educativa 20 ore

Modulo III

Metodologie didattiche 20 ore

Modulo IV

Valutazione 10 ore.

Modulo I: Intervento individualizzato

Durata: 20 ore

Considerato che l'ingresso nella Sperimentazione è un momento importante per l'allievo e che deve essere commisurato ai suoi requisiti personali ed al riconoscimento dei crediti posseduti, risulta fondamentale ricostruire le competenze e le potenzialità dei singoli ragazzi/e per impostare, a partire da esse, un percorso di crescita individuale e di formazione "personalizzata".

Per rendere più proficua possibile questa fase di orientamento e di accoglienza è necessaria l'individuazione di momenti specifici e codificati nei quali verranno organizzate le seguenti attività:

- rilevazione e individuazione dei bisogni formativi e soggettivi degli utenti;
- accertamento delle capacità e delle competenze possedute per poter, da una parte, riconoscere i crediti formativi acquisiti attraverso percorsi scolastico/formativi o esperienze di lavoro e apprendistato e, dall'altra, evidenziare le caratteristiche personali, la motivazione e i punti di forza e di debolezza;
- programmazione collegiale dell'intervento formativo nelle varie aree di competenze di base, competenze tecniche e trasversali.

Questa analisi concorrerà alla formulazione dei moduli di approfondimento per poter fornire al singolo allievo ed al gruppo le integrazioni necessarie al fine di raggiungere buoni livelli di apprendimento o di poter approfondire le tematiche trattate.

Obiettivo

Conoscere ed utilizzare le tecniche di approccio individualizzato in grado di fornire elementi utili per:

- la diagnosi di competenze e risorse personali degli allievi
- la progettazione di intervento di sostegno agli allievi
- la valorizzazione delle competenze trasversali di riferimento.

Contenuti:

- tecniche per tenere colloqui volti a rilevare le capacità e potenzialità degli allievi
- tecniche di analisi delle competenze già possedute e della motivazione
- tecniche di progettazione di interventi individuali e/o di gruppo, compensativi o aggiuntivi con la formulazione dei moduli di recupero o approfondimento
- tecniche per l'organizzazione di gruppi di lavoro, riferite a tutte le aree della didattica
- tecniche di valorizzazione delle competenze trasversali ed in particolare dell'autonomia relazionale, dell'autonomia personale, della capacità di risolvere i problemi e di adeguarsi ai diversi contesti (stile, linguaggi, regole, ecc.) al fine di poter essere in grado di proporsi in modo realistico nel mercato del lavoro, riconoscendo le proprie caratteristiche, capacità e abilità.

Metodologia:

- lezioni frontali
- esercitazioni.

Risorsa professionale:

- Esperto nell'ambito di riferimento.

Modulo II: Comunicazione e relazione educativa

Durata: 20 ore

Notevoli sono le difficoltà che possono insorgere nella gestione di un gruppo di apprendimento/formazione/lavoro. In senso generale, tali difficoltà possono essere ricondotte alle caratteristiche:

1. dei *partecipanti* (estrazione socioculturale; esperienze pregresse in ambiti analoghi; interesse e motivazione alle attività svolte all'interno del gruppo, ecc.);
2. del *docente* (estrazione socioculturale; impatto di personalità e stile di conduzione; competenze professionali; ecc.);
3. del *contesto* (tipologia del "mandato" che le diverse agenzie sociali riconoscono all'ente formativo; funzionalità degli itinerari formativi per l'inserimento nel mondo del lavoro; ecc.).

Nonostante sia possibile che in una specifica situazione una caratteristica sia più importante delle altre, le difficoltà di gestione dei gruppi devono tuttavia essere considerate come la risultante dell'interazione di tutte queste componenti.

Un modulo formativo in tema di comunicazione e gestione dei gruppi non può quindi isolarne una a detrimento delle altre, né può pensare (a causa della complessità delle forze in gioco) di indurre drastici cambiamenti in tempi ristretti. L'obiettivo deve essere piuttosto quello di *attivare* un processo di cambiamento nelle modalità gestionali dei gruppi, *inizializzando* procedure di cui dovranno farsi carico gli utenti dell'attività di formazione, da un lato, approfondendo le proprie conoscenze nell'ambito della comunicazione interpersonale, dall'altra, incrementando l'efficacia della propria competenza comunicativa nell'ambito del gruppo classe e del sua attività professionale.

Obiettivo:

La finalità dell'intervento formativo si declina in una serie di obiettivi, che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- conoscenza del gruppo classe in ambito educativo
- conoscenza dei processi di cambiamento nelle modalità gestionali dei gruppi
- conoscenza e competenza delle teorie e delle tecniche della comunicazione.

Contenuti:

Tra i contenuti dell'intervento troveranno spazio i seguenti temi:

- modelli di lezione e direttività del comportamento dell'insegnante
- le tecniche linguistiche di conduzione dell'interazione con l'allievo e con il gruppo classe
- le caratteristiche dei gruppi (di apprendimento/formazione e lavoro)
- gli stili di conduzione
- le modalità con cui organizzare le attività nell'ambito di un gruppo di apprendimento/formazione
- l'attuale contesto educativo e i processi di delegittimazione delle istituzioni scolastiche italiane.

Metodologia:

- Lezioni di tipo frontale
- Esercitazioni e role-playing: i partecipanti saranno chiamati a simulare situazioni attinenti sia il contesto educativo che le relazioni tra formatori e a sottoporle ad analisi al fine di ottimizzare le proprio competenze comunicativo-gestionali.

Risorsa professionale:

Esperto nell'ambito di riferimento.

Modulo III: Metodologie didattiche

Durata: 20 ore

Mettendo in relazione le caratteristiche degli utenti con quelle che dovrà avere la formazione è possibile sostenere che:

- Vivranno la formazione come un proseguimento della scuola: come qualcosa che risveglia in loro ricordi non sempre positivi e gradevoli;
- All'opposto vivranno la situazione di lavoro come un'esperienza positiva che gli permetterà di superare il fallimento scolastico;
- La motivazione primaria che li porterà ad interessarsi alla formazione riguarda la possibilità di accrescere la propria competenza professionale.

A questo scopo il formatore dovrà utilizzare appieno alcune *metodologie attive* quali: il **Brainstorming**, il **Role-Playing**, il **Problem Solving**.

Con l'ausilio di queste tecniche sarà possibile trasformare il gruppo aula in un gruppo di lavoro che avrà l'opportunità di scambiare e confrontare continuamente informazioni, conoscenze e metodi utili all'apprendimento.

Obiettivo:

- **BRAINSTORMING**

Espressione libera delle idee che apre al confronto e alla discussione di gruppo.

- **SIMULAZIONI**

Imitazione di situazioni e riproduzione di processi lavorativi che permettono di verificare l'esito delle proprie scelte comportamentali.

- **ROLE-PLAYING**

Riproduzione di un caso articolato che riguarda la relazione sociale che si viene a creare in una particolare situazione.

- **PROBLEM SOLVING**

Esercitazione che permette di apprendere, analizzare e rinforzare le diverse modalità che possono essere attivate per la risoluzione di problemi.

- **CASI**

Esercitazioni basate sulla ricostruzione delle situazioni di lavoro in cui ciò che interessa è la coerenza del processo logico utilizzato per affrontare il caso proposto.

Metodologia:

- 1) Esercitazione
- 2) Analisi
- 3) Discussione di gruppo
- 4) Considerazioni conclusive e formulazione di principi generali.

Risorsa professionale:

Esperto nell'ambito di riferimento.

Modulo VI: Valutazione

Durata: 10 ore

Accanto all'approccio metodologico didattico è necessario adottare un sistema di valutazione finalizzato ad accertare sia le competenze acquisite

dagli allievi durante il percorso formativo e al termine di esse, sia la qualità delle attività formative realizzate.

Tale sistema, nella prima fase sperimentale del modello formativo, è finalizzata a verificarne la validità e la praticabilità mentre, nella fase successiva di messa a regime dello stesso, fornisce elementi informativi per migliorarne la realizzazione.

La valutazione della qualità dell'intervento formativo non può quindi prescindere dall'elaborazione e dall'utilizzo di strumenti di rilevazione sull'attività svolta.

Tali strumenti di rilevazione possono essere sia strutturati in termini di tests e questionari sia in termini di griglie tecniche di osservazione a seconda che si riferiscano a conoscenze apprese o ad abilità acquisite.

Solo dopo aver valutato in itinere il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso è possibile progettare eventuali misure di sostegno agli allievi e migliorare la realizzazione dell'intervento.

Obiettivo:

Conoscere ed utilizzare tecniche per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi in corso.

Progettare interventi o moduli di sostegno agli allievi.

Contenuti:

- definizione di valutazione
- strumenti di rilevazione
- i livelli di accettabilità
- la somministrazione dei questionari
- l'utilizzo delle griglie tecniche di osservazione
- l'analisi dei risultati
- la progettazione di interventi individuali e/o di gruppo, compensativi o aggiuntivi.

Risorsa professionale:

Esperto nelle tecniche della valutazione.

Modalità di verifica

Si prevedono due tipi di verifiche: la prima focalizzata sui livelli di acquisizione dei contenuti teorici forniti, la seconda relativa invece ai livelli di competenza nell'ambito della gestione dei gruppi e della comunicazione in ambito educativo-lavorativo.

In questa prospettiva, si prevede sia la somministrazione di un questionario di tipo semistrutturato – teso a valutare l'acquisizione dei contenuti teorici proposti durante le lezioni frontali – sia l'esecuzione, da parte di tutti i partecipanti, di una breve sequenza interattiva in cui saranno chiamati a simulare la conduzione di una breve lezione in aula, sia incontri lavorativi tra formatori.

La verifica circa l'acquisizione dei contenuti teorici da parte dei partecipanti alla formazione verrà effettuata alla conclusione di ogni modulo, mentre quella concernente l'acquisizione delle competenze verrà condotta al termine dell'intervento formativo.

È possibile ipotizzare un incontro di supervisione delle esperienze maturate dai formatori. Il fine di questo incontro di "restituzione" è quello di ottenere un feedback da parte dei formatori circa i risultati ottenuti dall'iniziativa.

ANAPIA – CIOFS-FP LAZIO – CNOS-FAP LAZIO – COMUNE DI ROMA
COMUNE DI TIVOLI – ENDOFAP – ENGIM – IAL ROMA E LAZIO – SEFRO